

Per quanto riguarda la domanda 1 "Potrebbe descrivere le principali sospensioni dei diritti genitoriali sugli adolescenti (minori di età pari o superiore a 14 anni) (determinazione del luogo di residenza o di soggiorno temporaneo dell'adolescente, scelta dell'istruzione o della religione e iscrizione a scuola, ecc., cure mediche, conclusione di contratti di lavoro o di contratti di istruzione professionale, ecc.)?"

Ai sensi dell'articolo 6 del codice di famiglia ucraino ("codice di famiglia") una persona ha lo status giuridico di minore fino al raggiungimento della maggiore età.

È considerato bambino il minore che non ha ancora compiuto 14 anni di età.

È considerato adolescente il minore di età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Ai sensi dell'articolo 31 del codice civile ucraino ("codice civile"), una persona che non ha ancora compiuto l'età di 14 anni (un bambino) ha il diritto di:

1) svolgere autonomamente operazioni familiari di modesta entità.

Si definisce operazione familiare di modesta entità quella che soddisfa le esigenze domestiche della persona, corrisponde al suo sviluppo fisico, spirituale o sociale e riguarda un oggetto di valore modesto;

2) esercitare diritti personali intangibili sui risultati di un'attività intellettuale e creativa tutelata dalla legge.

Un bambino non è responsabile dei danni che provoca.

Ai sensi dell'articolo 32 del codice civile, oltre alle operazioni di cui all'articolo 31 dello stesso codice, *una persona di età compresa fra quattordici e diciotto anni (un adolescente) ha il diritto di:*

- disporre autonomamente dei propri guadagni, di borse di studio o di altri redditi;

- esercitare autonomamente i propri diritti sui risultati di un'attività intellettuale e creativa tutelata dalla legge;

- partecipare a entità giuridiche o fondarle, a meno che ciò non sia vietato dalla legge o dallo statuto dell'entità giuridica;

- sottoscrivere autonomamente l'accordo per un deposito (conto) bancario e disporre del deposito che ha effettuato a proprio nome (dei fondi presenti sul conto).

Un adolescente svolge altre attività con il consenso dei propri genitori (dei genitori adottivi) o dei prestatori di assistenza.

Per svolgere un'operazione concernente veicoli o beni immobili, l'adolescente deve ottenere il consenso scritto autenticato dei genitori (dei genitori adottivi) o del prestatore di assistenza e il permesso dell'autorità competente in materia di affidamento e assistenza.

Un adolescente può disporre di fondi depositati a suo nome, in tutto o in parte, da altre persone presso un'istituzione finanziaria, con il consenso dell'autorità competente in materia di affidamento e assistenza e dei genitori (dei genitori adottivi) o del prestatore di assistenza.

I genitori (i genitori adottivi), il prestatore di assistenza o l'autorità competente in materia di affidamento e assistenza devono accordare a un adolescente il consenso per svolgere un'operazione, a norma di legge.

Se esistono motivi sufficienti, il giudice può limitare il diritto di un adolescente di disporre autonomamente dei propri guadagni, borse di studio o altri redditi, oppure privarlo dei suoi diritti se una richiesta in tal senso è avanzata dai genitori (dai genitori adottivi), dal prestatore di assistenza o dall'autorità competente in materia di affidamento e assistenza.

Il giudice revoca la decisione di privare l'adolescente di tale diritto, oppure di limitarlo, se non sussistono più le circostanze che avevano motivato la decisione.

La procedura per limitare la capacità civile di un adolescente è definita nel codice di procedura civile ucraino.

Ai sensi dell'articolo 35 del codice civile, è tuttavia possibile concedere la piena capacità civile a una persona che abbia raggiunto l'età di 16 anni e sia titolare di un contratto di lavoro, nonché a un adolescente registrato come madre o padre di un minore.

La piena capacità civile è concessa con decisione dell'autorità competente in materia di affidamento e assistenza, su richiesta della persona interessata, con il consenso scritto dei genitori (dei genitori adottivi) o del prestatore di assistenza ma, in mancanza di tale consenso, la piena capacità civile può essere concessa con decisione del giudice.

La piena capacità civile può essere concessa a una persona che abbia raggiunto l'età di 16 anni e desideri avviare un'attività imprenditoriale.

Se i genitori (i genitori adottivi), il prestatore di assistenza o l'autorità competente in materia di affidamento e assistenza concedono il consenso scritto, la persona in questione può essere registrata come imprenditore. In tal caso, la persona acquisisce la piena capacità giuridica civile a partire dal momento della registrazione come imprenditore da parte dello Stato.

La piena capacità civile concessa a una persona si applica a tutti i diritti e gli obblighi civili.

Qualora il contratto di lavoro o l'attività imprenditoriale della persona abbiano termine, la piena capacità civile che le è stata concessa rimane.

Per quanto riguarda la determinazione del luogo di residenza, si noti che, ai sensi dell'articolo 313 del codice civile, una persona che abbia raggiunto l'età di 14 anni ha il diritto di circolare liberamente in maniera autonoma nel territorio dell'Ucraina e di scegliere il proprio luogo di soggiorno.

Una persona che non abbia raggiunto l'età di 14 anni ha il diritto di circolare nel territorio dell'Ucraina soltanto con il consenso dei genitori (dei genitori adottivi) o degli affidatari, accompagnata da loro o da una persona da loro autorizzata.

Una persona che abbia la cittadinanza ucraina ha il diritto di tornare senza ostacoli in Ucraina.

Una persona che abbia raggiunto l'età di 16 anni ha il diritto di viaggiare liberamente e autonomamente al di fuori dell'Ucraina.

Una persona che non abbia raggiunto l'età di 16 anni ha il diritto di viaggiare al di fuori dell'Ucraina soltanto con il consenso dei genitori (dei genitori adottivi) o degli affidatari, accompagnata da loro o da una persona da loro autorizzata, a eccezione dei casi previsti dalla legge.

Ai sensi dell'articolo 29, parte II, del codice civile, una persona che abbia raggiunto l'età di 14 anni è libera di scegliere il proprio luogo di residenza, fatte salve le restrizioni stabilite per legge.

L'articolo 160, parte III, del codice di famiglia contiene disposizioni analoghe, in base alle quali, se i genitori non convivono, un minore che abbia raggiunto l'età di 14 anni determina il proprio luogo di residenza.

Diritti dei minori

Ai sensi dell'articolo 1 della legge ucraina sulla "protezione dell'infanzia" ("la legge"), si definisce minore una persona di età inferiore a 18 anni (maggior età) se, ai sensi della

legge applicabile a tale persona, questa non abbia acquisito precedentemente i diritti di un adulto.

Garantire l'interesse superiore del minore significa adottare azioni e decisioni volte a soddisfare le esigenze individuali del minore in base alla sua età, al genere, allo stato di salute, alle caratteristiche evolutive, alle esperienze di vita e all'appartenenza familiare, culturale ed etnica, tenendo conto altresì del parere del minore se questi ha raggiunto un'età e un livello di sviluppo che gli consenta di esprimerlo.

In particolare, l'articolo 9 della legge sancisce che ogni minore ha il diritto di esprimere liberamente il proprio parere personale, di formarsi le proprie opinioni, sviluppare la propria attività sociale e ricevere informazioni adeguate alla propria età. Tale diritto comprende la libertà di ricercare, ricevere, usare, divulgare e conservare informazioni in forma orale, scritta o di altro tipo, mediante opere artistiche o letterarie, mass media, mezzi di comunicazione (computer, rete telefonica, ecc.) o altri strumenti scelti dal minore stesso. Al minore si offre accesso a informazioni e materiali provenienti da varie fonti nazionali e internazionali, soprattutto a quelli che promuovono un sano sviluppo fisico e mentale, nonché il benessere sociale, spirituale e morale.

I minori hanno il diritto di inviare alle autorità statali, agli enti locali di autogoverno, a imprese, istituzioni, organizzazioni, mass media e al loro personale commenti e suggerimenti concernenti le loro attività, nonché dichiarazioni e petizioni relative al concretizzarsi dei loro diritti e interessi legittimi, e infine reclami relativi alla violazione degli stessi.

In particolare, l'articolo 12 della legge stabilisce che l'educazione in seno alla famiglia costituisce la base fondamentale per lo sviluppo della personalità del minore. Ciascun genitore è responsabile in ugual misura dell'educazione, dell'istruzione e dello sviluppo del minore. I genitori o le persone che ne fanno le veci hanno il diritto e l'obbligo di allevare il minore, prendersi cura della sua salute, del suo sviluppo fisico, spirituale e morale e della sua istruzione, di creare condizioni idonee allo sviluppo delle sue capacità naturali, rispettare la dignità del minore e prepararlo all'autonomia nella vita e nel lavoro. I genitori o le persone che ne fanno le veci sono responsabili a norma di legge per le violazioni dei diritti e le limitazioni ai legittimi interessi del minore relativi all'assistenza sanitaria, allo sviluppo fisico e spirituale, all'istruzione nonché per il mancato adempimento degli obblighi genitoriali e l'evasione dagli stessi.

Lavoro

Per quanto riguarda le questioni relative alla conclusione di un contratto di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge ucraina sulla "protezione dell'infanzia", la procedura per il ricorso al lavoro minorile è determinata dalla legislazione ucraina sul lavoro.

Il lavoro dei minori è consentito a partire dall'età di 16 anni. I minori che hanno compiuto 15 anni possono essere impiegati in lavori che non ne danneggino la salute e non ne ostacolano l'istruzione, con il consenso di uno dei genitori o della persona che ne fa le veci.

Per i minori di età inferiore a 16 anni l'orario di lavoro è limitato conformemente alle esigenze del loro sviluppo e della loro formazione professionale. Il tempo dedicato dal minore - con il consenso del proprietario o dell'organismo da questi autorizzato - alla formazione professionale nell'ambito dell'orario di lavoro stabilito dalla legge è considerato tempo di lavoro.

Sono vietati il coinvolgimento dei minori nelle forme più pesanti di lavoro minorile, il loro impiego in lavori pesanti o in cui le condizioni di lavoro siano nocive o pericolose, nonché i lavori sotterranei o le attività lavorative la cui durata sia superiore al regolamentare orario ridotto.

I minori sono autorizzati a lavorare soltanto dopo una visita medica preliminare che certifichi, con un parere medico scritto, che non vi sono controindicazioni alla partecipazione ad attività lavorative; fino all'età di 21 anni essi dovranno poi sottoporsi ogni anno a una visita medica preliminare obbligatoria.

Ai sensi dell'articolo 22 della legge ucraina sulla "protezione dell'infanzia", i minori che abbiano compiuto 16 anni di età hanno il diritto di avviare attività imprenditoriali, possono essere membri di un'impresa agricola collettiva e di un'azienda rurale (di agricoltori) conformemente alla procedura stabilita per legge.

In merito alla conclusione di contratti di lavoro con adolescenti, si noti quanto segue.

L'articolo 3, parte I, del codice del lavoro ucraino ("il codice del lavoro") stabilisce che la legislazione sul lavoro disciplina i rapporti di lavoro dei dipendenti di tutte le imprese, istituzioni e organizzazioni, indipendentemente dalle forme di proprietà, dal tipo di attività e dall'affiliazione industriale, nonché di coloro che lavorano nel quadro di un contratto di lavoro individuale.

Secondo l'articolo 24, parte I, punto 5, del codice del lavoro, di norma un contratto di lavoro è stipulato per iscritto. La conformità al requisito della forma scritta è obbligatoria quando si stipula un contratto di lavoro con un adolescente (codice del lavoro, articolo 187).

L'articolo 187 del codice del lavoro stabilisce che gli adolescenti (ossia le persone che non hanno compiuto 18 anni di età) hanno diritti uguali agli adulti nei rapporti di lavoro; in materia di protezione del lavoro, orario di lavoro, congedi e talune altre condizioni di lavoro godono però dei benefici stabiliti dalla legislazione ucraina.

Ai sensi dell'articolo 188 del codice del lavoro non è permesso impiegare persone di età inferiore a 16 anni.

In casi eccezionali, con il consenso di uno dei genitori o della persona che ne fa le veci, è permesso impiegare persone che abbiano compiuto 15 anni di età.

Per preparare i giovani al lavoro produttivo, è consentito impiegare studenti di istituti di istruzione secondaria generale, professionale (formazione professionale e tecnica), formazione tecnica pre-universitaria o istituti di istruzione superiore, che stiano acquisendo qualsiasi forma di istruzione primaria, secondaria di base o specializzata, per svolgere lavori leggeri che non ne danneggino la salute e non ne ostacolino l'istruzione, al di fuori degli orari scolastici e dopo che abbiano compiuto 14 anni, con il consenso di uno dei genitori o della persona che ne fa le veci.

L'articolo 190, parti I e II, e l'articolo 192 del codice del lavoro vietano di impiegare persone di età inferiore a 18 anni in lavori pesanti o in cui le condizioni di lavoro siano nocive o pericolose, nonché in lavori sotterranei.

È altresì vietato impiegare persone di età inferiore a 18 anni per sollevare e spostare oggetti il cui peso superi i limiti fissati per loro.

È vietato pure far svolgere a lavoratori dipendenti di età inferiore a 18 anni lavori in orario notturno, straordinari e nel fine settimana.

Ai sensi dell'articolo 199 del codice del lavoro i genitori, i genitori adottivi di un adolescente o i suoi prestatori di assistenza, nonché i funzionari e gli organismi statali cui sono affidati il controllo e la supervisione del rispetto della normativa sul lavoro, hanno il diritto di chiedere la risoluzione di un contratto di lavoro stipulato con un adolescente -

anche nel caso di un contratto a tempo determinato - qualora l'effettiva continuazione del contratto minacci la salute dell'adolescente o ne violi i legittimi interessi.

Assistenza sanitaria

Ai sensi dell'articolo 39, parte II, dei principi della legislazione ucraina sull'assistenza sanitaria ucraina ("i principi"), un paziente che abbia raggiunto l'età adulta ha il diritto di ricevere informazioni attendibili e complete sulla propria salute, compreso il diritto di e di accedere alla documentazione medica relativa alla propria salute.

I genitori (i genitori adottivi), l'affidatario e il prestatore di assistenza hanno il diritto di ricevere informazioni sullo stato di salute del figlio o del minore preso a carico.

Ai sensi dell'articolo 43, parti I e II, dei principi, il consenso informato del paziente, a norma dell'articolo 39 dei principi stessi, è necessario per l'impiego di metodi di diagnosi, profilassi o terapia.

Per i pazienti di età inferiore a 14 anni (pazienti in tenera età) e per i pazienti di cui è riconosciuta l'incapacità ai sensi della procedura stabilita dalla legge, per effettuare un intervento medico è necessario il consenso dei rappresentanti legali del paziente.

Il consenso del paziente o del suo rappresentante legale per un intervento medico è necessario salvo nei casi in cui vi siano segni di una minaccia diretta alla vita del paziente e sia impossibile per ragioni oggettive ottenere il consenso a tale intervento dal paziente stesso o dai suoi rappresentanti legali.

Nuovi metodi di profilassi, diagnosi o terapia e medicinali che siano oggetto di ricerche nella maniera prescritta, ma il cui utilizzo non sia ancora approvato, e medicinali non registrati possono essere utilizzati per trattare un paziente solo dopo averne ottenuto il consenso scritto. I metodi e i mezzi appena specificati possono essere utilizzati per una persona di età inferiore a 14 anni (un bambino) con il consenso scritto dei suoi genitori o rappresentanti legali; per una persona di età compresa tra 14 e 18 anni, possono essere utilizzati con il suo consenso scritto e con il consenso scritto dei suoi genitori o di altri rappresentanti legali; per una persona la cui capacità civile è limitata, possono essere utilizzati con il suo consenso scritto e il consenso scritto dei prestatori di assistenza; per una persona di cui è riconosciuta l'incapacità conformemente alla procedura stabilita dalla legge, possono essere utilizzati con il consenso scritto del suo rappresentante legale. Per ottenere il consenso all'uso di nuovi metodi di profilassi, diagnosi o terapia e di medicinali che siano oggetto di ricerche nella maniera prescritta ma il cui utilizzo non sia ancora approvato, nonché di medicinali non registrati, alla persona e al suo rappresentante legale devono essere comunicate informazioni relative a finalità, metodi, effetti collaterali, possibili rischi e risultati previsti.

L'uso di medicinali non registrati o di medicinali registrati per terapie relative a indicazioni non specificate nelle istruzioni per uso medico o nella sintesi delle caratteristiche del prodotto del medicinale, nel quadro di programmi per un maggiore accesso dei pazienti a medicinali non registrati o di programmi di accesso dei soggetti della ricerca (i pazienti) al medicinale oggetto della ricerca dopo il completamento della ricerca clinica, è consentito solo dopo aver ottenuto il consenso scritto del paziente. Per una persona di età inferiore a 14 anni (un bambino) il medicinale specificato può essere utilizzato con il consenso scritto dei genitori (di uno dei genitori) o di altri rappresentanti legali (o di un rappresentante legale); per una persona di età compresa tra 14 e 18 anni, possono essere utilizzati con il suo consenso scritto e con il consenso scritto dei suoi genitori (di uno dei genitori) o di altri rappresentanti legali (o di un rappresentante legale); per una persona la cui capacità civile sia limitata, possono essere utilizzati con il suo

consenso scritto e il consenso scritto dei prestatori di assistenza (o di un prestatore di assistenza); per una persona di cui sia riconosciuta l'incapacità conformemente alla procedura stabilita dalla legge, possono essere utilizzati con il consenso scritto del suo rappresentante legale. Per ottenere il consenso all'uso di tali medicinali, alla persona e al suo rappresentante legale devono essere comunicate informazioni complete relative a finalità, metodi, effetti collaterali, possibili rischi e risultati attesi dell'uso di tali medicinali, nonché all'eventuale esistenza di opzioni di terapia alternative (principi, articoli 44 e 44¹, parte II).

Ai sensi dell'articolo 59 dei principi, i genitori sono tenuti a prendersi cura della salute dei minori, del loro sviluppo fisico e spirituale, nonché ad accertarsi che essi mantengano uno stile di vita sano. Se tale obbligo non è rispettato e ciò provoca un danno significativo alla salute del minore, le parti responsabili possono essere private dei propri diritti genitoriali, nella maniera prescritta.

Per garantire ai giovani un'educazione sana con un armonioso sviluppo fisico e spirituale, lo Stato provvede alla creazione di una vasta rete di scuole dell'infanzia, di scuole convitto, centri sanitari, campi ricreativi e altre istituzioni destinate ai minori.

Ai minori che frequentano tali istituzioni o istituti scolastici sono garantite le condizioni necessarie per conservare e rafforzare la salute e l'educazione sanitaria. Le condizioni didattiche e operative, nonché i requisiti concernenti il contesto in cui devono svolgersi le attività, sono definiti in accordo con l'organismo esecutivo centrale che sovrintende alla formazione della politica statale nel campo dell'assistenza sanitaria.

Istruzione

L'articolo 55, parti da I a III, della legge ucraina sull'"istruzione" specifica che l'educazione in seno alla famiglia è la base fondamentale dello sviluppo del minore come persona. I genitori hanno pari diritti e responsabilità per l'istruzione e lo sviluppo del minore.

I genitori dei minori che frequentano istituti scolastici hanno il diritto di:

tutelare i diritti e i legittimi interessi dei minori conformemente alla legislazione;

mettersi in contatto con le istituzioni scolastiche e i loro organismi direttivi in merito ai problemi dell'istruzione;

scegliere un'istituzione scolastica e un programma didattico di tipo e forma adeguati per impartire l'istruzione ai minori;

partecipare all'autogoverno pubblico dell'istituzione scolastica, e in particolare esercitare l'elettorato attivo e passivo negli organismi di autogoverno pubblico dell'istituzione scolastica;

ricevere informazioni preliminari su tutte le attività pedagogiche, psicologiche, mediche e sociologiche, la ricerca, gli esami e gli esperimenti pedagogici, programmati e non programmati, svolti presso l'istituzione scolastica, e dare il consenso alla partecipazione del minore a essi;

partecipare all'elaborazione di un programma di sviluppo individuale del minore e/o di un piano di studio individuale;

ottenere informazioni sulle attività dell'istituzione scolastica, compresa la prestazione di servizi socio-psico-pedagogici alle persone che hanno subito atti di bullismo (molestie), vi hanno assistito oppure li hanno commessi, in relazione agli esiti di apprendimento dei minori loro figli (o dei minori di cui sono i rappresentanti legali) e ai risultati della valutazione della qualità dell'istruzione nell'istituzione scolastica e delle sue attività formative;

presentare una dichiarazione alla direzione o al fondatore dell'istituzione scolastica in merito ai casi di bullismo (molestie) nei confronti di un minore o di qualsiasi altro partecipante al processo formativo;

chiedere un'indagine completa e imparziale dei casi di bullismo (molestie) contro un minore o qualsiasi altro partecipante al processo formativo.

I genitori dei minori che frequentano istituti scolastici sono tenuti a:

promuovere nei minori il rispetto per la dignità, i diritti, le libertà e i legittimi interessi di una persona, le leggi e le norme etiche, un atteggiamento responsabile riguardo alla propria salute, la salute altrui e l'ambiente;

agevolare la partecipazione del minore al programma formativo e il conseguimento, da parte del minore, dei risultati dell'apprendimento previsti dal programma;

rispettare la dignità, i diritti, le libertà e i legittimi interessi del minore e degli altri partecipanti al processo formativo;

prendersi cura della salute fisica e mentale del minore, promuovere lo sviluppo delle sue capacità e dotarlo delle competenze necessarie per uno stile di vita sano;

promuovere nel minore una cultura di dialogo e di convivenza in un clima di comprensione reciproca, pace e armonia tra tutti i popoli e tutti i gruppi etnici, nazionali, religiosi, tra i rappresentanti di diverse opinioni politiche e religiose e tradizioni culturali, di differenti origini sociali e condizioni familiari;

con l'istruzione e l'esempio personale infondere rispetto per la moralità pubblica e i valori pubblici, in particolare la verità, la giustizia, il patriottismo, l'umanità, la tolleranza e il duro lavoro;

rendere i minori consapevoli della necessità di rispettare la Costituzione e le leggi dell'Ucraina, e di proteggere la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina;

infondere nel minore il rispetto per la lingua e i simboli dello Stato ucraino, per i valori nazionali, storici e culturali dell'Ucraina nonché un atteggiamento rispettoso nei confronti del patrimonio storico e culturale dell'Ucraina;

rispettare gli atti costitutivi e le norme interne dell'istituzione scolastica, nonché gli eventuali termini dell'accordo sulla prestazione di servizi formativi;

coadiuvare la direzione dell'istituzione scolastica nelle indagini su casi di bullismo (molestie);

attuare le decisioni e le raccomandazioni della commissione di indagine sui casi di bullismo (molestie) nell'istituzione scolastica.

Per quanto riguarda l'iscrizione di un allievo in un'istituzione scolastica professionale (di formazione professionale e tecnica), si noti che ai sensi del punto 3.1 delle norme standard per l'ammissione alle istituzioni scolastiche professionali (di formazione professionale e tecnica) dell'Ucraina, approvate con ordinanza del ministero dell'Istruzione e della scienza, del 14 maggio 2013, n. 499 (registrata presso il ministero della Giustizia ucraino il 29 maggio 2013 con il n. 823/23355), coloro che intendono iscriversi presentano una domanda personale di ammissione a un'istituzione scolastica professionale (di formazione professionale e tecnica), indicando la professione (la specializzazione) scelta, la forma di istruzione, il luogo di residenza ecc.

Per quanto riguarda la domanda 2 "Vi sono norme specifiche che richiedono il consenso di un minore di età inferiore a 14 anni per la validità di talune decisioni od operazioni genitoriali? In particolare, dal momento che l'articolo 160 del codice di famiglia richiede il consenso congiunto del minore e dei genitori, nel caso di un minore di

età compresa tra 10 e 14 anni, per le decisioni su questioni di soggiorno e residenza, quali sono le conseguenze e le procedure in caso di disaccordo tra il minore e i genitori?"

Ai sensi dell'articolo 171 del codice di famiglia, un minore ha il diritto di essere ascoltato dai genitori, da altri membri della famiglia e da funzionari sulle questioni che lo riguardano personalmente, nonché sulle questioni concernenti la famiglia.

Un minore che sia in grado di esprimere il proprio parere deve essere ascoltato nella composizione di una controversia tra i suoi genitori e altre persone in merito alla sua educazione e al suo luogo di residenza, anche nella composizione di controversie concernenti la revoca dei diritti genitoriali e il rinnovo dei diritti genitoriali, nonché di controversie riguardanti la gestione dei suoi beni.

Il giudice ha il diritto di emettere una decisione contraria al parere del minore, se lo richiedono gli interessi del minore stesso.

Per quanto riguarda la domanda 3 "Se entrambi i genitori hanno l'affidamento congiunto - ci risulta che questa sia la norma in Ucraina indipendentemente dallo stato matrimoniale dei genitori - ci sono decisioni od operazioni che uno dei genitori può intraprendere da solo (senza il previo consenso o il diritto di veto dell'altro genitore)? Esiste la presunzione di consenso dell'altro genitore?"

I genitori sono i rappresentanti legali dei figli (bambini e adolescenti) ai sensi dell'articolo 242, parte I, del codice civile.

La rappresentanza legale dei genitori si basa sul fatto giuridico positivo che i minori discendono dai genitori. Al contempo la rappresentanza legale accorda ai genitori l'intera gamma dei diritti e delle responsabilità concernenti il minore, anche in termini di affidamento (assistenza) per le azioni relative al minore.

Ai sensi dell'articolo 121 del codice di famiglia, i diritti e gli obblighi della madre, del padre e del minore si basano sul fatto che il minore discende da essi, come certifica l'ufficio di registrazione da parte dello Stato degli atti di stato civile nei modi prescritti dagli articoli 122 e 125 del codice di famiglia.

Ai sensi dell'articolo 141 del codice di famiglia, la madre e il padre hanno uguali diritti e responsabilità nei confronti del minore, indipendentemente dal fatto che siano marito e moglie.

Il fatto che i genitori siano divorziati o non convivano con il minore non incide sulla portata dei loro diritti e non li esonera dagli obblighi nei confronti del minore, tranne che nel caso di cui all'articolo 157, parte V, del codice di famiglia.

L'articolo 157 del codice di famiglia stabilisce che i genitori decidono congiuntamente in merito all'educazione del minore, eccetto nel caso di cui alla parte V dello stesso articolo.

Il genitore che non convive con il minore è tenuto a partecipare alla sua educazione e ha il diritto di mantenere un rapporto personale con il minore. Il genitore con cui il minore convive non ha il diritto di impedire al genitore che non convive con il minore di mantenere un rapporto con quest'ultimo e partecipare alla sua educazione, se il mantenimento di tale rapporto non interferisce con il normale sviluppo del minore.

I genitori hanno il diritto di sottoscrivere un accordo sull'esercizio dei diritti genitoriali e sull'adempimento degli obblighi da parte del genitore che non convive con il minore. L'accordo è concluso per iscritto e dev'essere oggetto di autenticazione notarile.

Se il genitore che convive con il minore non rispetta l'accordo, è tenuto a rifondere i danni materiali e morali causati all'altro genitore.

Il genitore il cui luogo di residenza è stato fissato quale luogo di residenza del minore, con decisione del giudice o con conferma tramite parere dell'autorità competente in materia di affidamento e assistenza - a meno che tale genitore sia soggetto a provvedimenti di esecuzione concernenti la decisione di istituire diritti di visita al minore e di eliminare gli ostacoli a tali visite - decide autonomamente in merito a viaggi temporanei al di fuori dell'Ucraina per un periodo non superiore a un mese a fini di cura, istruzione, partecipazione del minore a gare per minori, festival, esposizioni scientifiche, gare e olimpiadi studentesche, eventi ambientali, tecnici, artistici, turistici, di ricerca o sportivi, oppure riabilitazione e riposo del minore all'estero - anche come membro di un gruppo organizzato di minori - e se conosce il luogo di residenza dell'altro genitore che non ha evaso e adempie correttamente i propri obblighi genitoriali, lo informa mediante lettera raccomandata in merito al temporaneo soggiorno del minore al di fuori delle frontiere dell'Ucraina, allo scopo del viaggio, al paese di destinazione e al corrispondente periodo di soggiorno in tale paese.

Il genitore il cui luogo di residenza è stato fissato quale luogo di residenza del minore, con decisione del giudice o con conferma tramite parere dell'autorità competente in materia di affidamento e assistenza, decide autonomamente in merito a viaggi temporanei al di fuori dell'Ucraina per un periodo di un mese o più a fini di cura, istruzione, partecipazione del minore a gare per minori, festival, esposizioni scientifiche, gare e olimpiadi studentesche, eventi ambientali, tecnici, artistici, turistici, di ricerca o sportivi, oppure riabilitazione e riposo del minore all'estero, anche come membro di un gruppo organizzato di minori, qualora:

1) vi siano arretrati nel pagamento degli alimenti per il minore, il cui totale complessivo superi la somma dei pagamenti corrispondenti per quattro mesi, confermati da un certificato di esistenza di arretrati nel pagamento degli alimenti per il minore;

2) vi siano arretrati nel pagamento degli alimenti per il minore, confermati da un certificato di esistenza di arretrati nel pagamento degli alimenti per il minore, il cui totale complessivo superi la somma dei pagamenti corrispondenti per tre mesi, se gli alimenti sono pagati per un minore con disabilità, un minore affetto da gravi danni perinatali al sistema nervoso, gravi disabilità congenite dello sviluppo, una grave patologia orfana, patologie oncologiche e oncoematologiche, paralisi cerebrale, gravi disturbi mentali, diabete di tipo 1 (insulino-dipendente), patologie nefrologiche acute o croniche allo stadio 4, oppure per un minore che abbia subito gravi lesioni e necessiti di un trapianto di organo o di cure palliative, come confermato da un documento rilasciato dalla commissione di consulenza medica dell'istituto di medicina e profilassi nell'ordine e nella forma stabiliti dall'organismo centrale esecutivo responsabile per l'elaborazione e l'attuazione della politica statale in materia di assistenza sanitaria.

Il genitore che non convive con il minore, se non ha evaso e adempie correttamente i propri obblighi genitoriali, e non è in arretrato con il pagamento degli alimenti per il minore, invia una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno al genitore con cui il minore convive, per chiedere il consenso al viaggio del minore al di fuori dell'Ucraina a fini di cura, istruzione, partecipazione del minore a gare per minori, festival, esposizioni scientifiche, gare e olimpiadi studentesche, eventi ambientali, tecnici, artistici, turistici, di ricerca o sportivi, oppure riabilitazione e riposo del minore all'estero, anche come membro di un gruppo organizzato di minori.

Qualora il genitore con cui il minore convive non dia il proprio consenso autenticato al viaggio all'estero del minore per lo scopo specificato, entro dieci giorni dalla data della ricevuta di ritorno della lettera raccomandata, il genitore che non convive con il minore e

che non è in arretrato con il pagamento degli alimenti per il minore ha il diritto di chiedere al giudice di permettere il viaggio all'estero del minore senza il consenso dell'altro genitore.

Il certificato che attesta l'arretrato nei pagamenti degli alimenti per il minore è rilasciato da un organismo statale di servizi esecutivi o da un esecutore privato conformemente alla procedura stabilita dalla legge.

Secondo l'articolo 177, parti VI e VII, del codice di famiglia, qualora uno dei genitori compia un'operazione concernente i beni di un bambino, si presume che agisca con il consenso dell'altro genitore. Il secondo genitore ha il diritto di chiedere al giudice di invalidare l'operazione, in quanto conclusa senza il suo consenso, se tale operazione supera i limiti di un'operazione quotidiana di modesta entità.

Per lo svolgimento, da parte di uno dei genitori, di operazioni concernenti veicoli e beni immobili appartenenti a un bambino è necessario il consenso scritto autenticato dell'altro genitore.

Se un genitore che non convive con il minore per almeno sei mesi non partecipa all'educazione del minore e non lo mantiene, oppure se il suo luogo di residenza è sconosciuto, le operazioni di cui al secondo paragrafo di questa parte possono aver luogo senza il suo consenso.

I genitori decidono congiuntamente in merito alla gestione dei beni del minore, a meno che non si siano accordati per una soluzione diversa. Le controversie tra genitori che sorgono in merito alla gestione dei beni del minore possono essere composte dall'autorità competente in materia di affidamento e assistenza o dal giudice.

Per quanto riguarda la domanda 4 "Se il minore è accompagnato dalla madre, e il padre è rimasto in Ucraina per difendere il paese, il diritto di famiglia ucraino prevede norme, per i casi in cui il padre non sia disponibile per adottare decisioni urgenti (mancanza di comunicazioni, condizione di prigioniero di guerra o altro), in merito alla sospensione dei suoi diritti genitoriali? In caso di risposta affermativa, descrivere la procedura per avviare la sospensione e porvi fine".

Si veda la risposta alla domanda 3.

Si osserva al contempo che la legislazione dell'Ucraina non prevede una procedura per la "sospensione dei diritti genitoriali". Il fatto che la madre o il padre del minore partecipino alla difesa dello Stato non incide sulla portata dei loro diritti e obblighi nei confronti del minore.

Per quanto riguarda la domanda 5 "Se entrambi i genitori sono vivi e non sono stati privati dei diritti genitoriali, quali sono i diritti e gli obblighi dei nonni, di fratelli o sorelle adulti, del patrigno e della matrigna se il minore adesso convive con loro e non con i genitori?"

Ai sensi dell'articolo 257 del codice di famiglia, nonne e nonni, bisnonne e bisnonni hanno il diritto di comunicare con i nipoti e i bisnipoti e di partecipare alla loro educazione.

I genitori o le altre persone con cui il minore convive non possono impedire a nonne e nonni, bisnonne e bisnonni di esercitare i loro diritti in merito all'educazione dei nipoti e dei bisnipoti.

Nonne e nonni hanno il diritto di tutelare i nipoti.

Nonne e nonni hanno il diritto di rivolgersi all'autorità competente in materia di affidamento e assistenza o a un giudice per tutelare i diritti e gli interessi dei nipoti

(bambini, adolescenti o adulti che non siano in grado di lavorare), senza poteri speciali a questo riguardo (codice di famiglia, articolo 258).

Ai sensi dell'articolo 265 del codice di famiglia, nonne e nonni sono tenuti a mantenere i nipoti - bambini o adolescenti - se questi non hanno madre o padre o se i genitori non possono provvedere adeguatamente al loro mantenimento per ragioni valide, a condizione che nonne e nonni siano in grado di fornire sostegno materiale.

Allo stesso tempo l'articolo 259 del codice di famiglia stabilisce che i diritti e le responsabilità sanciti dalla legge per i fratelli e le sorelle si applicano a fratelli e sorelle (germani e consanguinei o uterini).

I fratelli e le sorelle, soprattutto quelli che non convivono, hanno il diritto di comunicare tra loro. La madre, il padre, le nonne o i nonni e le altre persone con cui fratelli e sorelle che non abbiano raggiunto l'età adulta convivono sono tenuti a favorire tale comunicazione.

Gli adulti hanno il diritto di partecipare all'educazione dei propri fratelli e sorelle che non abbiano raggiunto l'età adulta, indipendentemente dal luogo di residenza.

Se la matrigna o il patrigno convivono con figliastre o figliastri (bambini o adolescenti) hanno il diritto di partecipare alla loro educazione (codice di famiglia, articolo 260).

Ai sensi dell'articolo 262 del codice di famiglia, sorelle, fratelli, matrigna e patrigno hanno il diritto di tutelare i propri fratelli, sorelle, figliastri e figliastre (bambini, adolescenti o adulti che non siano in grado di lavorare).

Sorelle, fratelli, matrigna e patrigno hanno il diritto di rivolgersi all'autorità competente in materia di affidamento e assistenza o a un giudice per tutelare i diritti e gli interessi di fratelli, sorelle, figliastri e figliastre (bambini, adolescenti o adulti che non siano in grado di lavorare), senza poteri speciali a questo riguardo.

Ai sensi dell'articolo 267 del codice di famiglia, fratelli e sorelle adulti sono tenuti a mantenere i fratelli e le sorelle - bambini e adolescenti - che abbiano bisogno di sostegno materiale e non abbiano genitori, moglie o marito, o qualora queste persone non siano in grado di provvedere adeguatamente al loro mantenimento per motivi validi, a condizione che i fratelli e le sorelle adulti siano in grado di fornire sostegno materiale.

Fratelli e sorelle adulti sono tenuti a mantenere i fratelli e le sorelle adulti che non siano in grado di lavorare, abbiano bisogno di sostegno materiale e non abbiano marito, moglie, figlie o figli adulti, a condizione che i fratelli e le sorelle adulti siano in grado di fornire sostegno materiale.

Ai sensi dell'articolo 268 del codice di famiglia, la matrigna o il patrigno sono tenuti a mantenere i figliastri e le figliastre - bambini e adolescenti - con cui convivono, qualora questi non abbiano madre, padre, nonne, nonni, fratelli o sorelle adulti, o qualora queste persone non siano in grado di provvedere adeguatamente al loro mantenimento per ragioni valide, a condizione che la matrigna o il patrigno siano in grado di fornire sostegno materiale.

Il giudice può esonerare il patrigno o la matrigna dalla responsabilità di mantenere una figliastra o un figliastro o limitare tale responsabilità per un determinato periodo, in particolare in caso di: breve residenza con la madre o il padre; comportamento improprio nei rapporti coniugali della madre o del padre del minore.

Per quanto riguarda la domanda 6 "In caso di morte dei genitori o di revoca dei diritti genitoriali, quali sono i diritti e gli obblighi dei nonni, di fratelli o sorelle adulti, del patrigno e della matrigna se il minore convive con loro e non con i genitori? "

Si veda la risposta alla domanda 5.

Allo stesso tempo si ricordi che, ai sensi dell'articolo 243 del codice di famiglia, per gli orfani e i minori privi di cure genitoriali sono previsti l'affidamento e l'assistenza.

L'affidamento è previsto per i minori che non hanno raggiunto l'età di 14 anni, e l'assistenza per i minori di età compresa fra i 14 e i 18 anni.

L'affidamento e l'assistenza sono disposti dall'autorità competente in materia nonché dal giudice nei casi previsti dal codice civile ucraino.

Gli affidatari e i prestatori di assistenza sono scelti principalmente tra coloro che hanno una relazione familiare con il minore da prendere a carico, tenendo conto della relazione personale reciproca e della capacità della persona di assolvere gli obblighi di affidatario o prestatore di assistenza.

Al momento di nominare un affidatario per un bambino o un prestatore di assistenza per un adolescente, si tiene conto dei desideri della persona da prendere a carico (codice civile, articolo 63, parte IV).

Per quanto riguarda la domanda 7 "I diritti e gli obblighi delle persone summenzionate esigono una decisione da parte di un'autorità o un giudice oppure sono resi esecutivi per legge?"

Si veda la risposta alle domande 6 e 7 [sic].

Per quanto riguarda la domanda 8 "Se un minore ha vissuto con i genitori e adesso entra in un paese dell'UE accompagnato soltanto da un nonno o una nonna, una sorella o un fratello adulti, oppure dalla matrigna o dal patrigno, con il permesso di entrambi i genitori, si può ritenere che queste persone abbiano il diritto di esercitare la rappresentanza legale del minore in tutte le questioni che insorgono all'estero, oppure hanno bisogno di un certificato o di una procura specifici, rilasciati dai genitori, per i diritti genitoriali? Se i diritti di affidamento di queste persone sono limitati per legge, è possibile specificare tali limiti? Quando è necessario il consenso/l'accordo genitoriale? Ci sono requisiti per il consenso/l'accordo (ad esempio requisiti formali)?"

In conformità dell'articolo 151, parte II, del codice di famiglia, i genitori possono coinvolgere altre persone nell'educazione del minore, o incaricare persone fisiche o giuridiche della sua educazione.

Il fatto che altre persone siano incaricate dell'educazione di un minore non esonera i genitori dalle responsabilità delle cure genitoriali (codice di famiglia, articolo 150, parte V).

Per quanto riguarda la domanda 9 "Nel diritto di famiglia ucraino esistono norme concernenti i diritti e gli obblighi di altri parenti (zie e zii, eccetera) in relazione ai minori, oltre al diritto di visita o di comunicazione con il minore?"

Il codice di famiglia ucraino non disciplina i rapporti familiari tra cugini, zie, zii e nipoti, né tra altri parenti per discendenza (codice di famiglia, articolo 2, parte IV).

Per quanto riguarda la domanda 10 "Tutti i diritti e gli obblighi dei rappresentanti del minore si applicano a genitori-educatori di orfanotrofi-case famiglia, prestatori di assistenza in famiglie affidatarie, genitori affidatari e dipendenti dell'amministrazione di un istituto di assistenza per orfani e minori privi di cure genitoriali in forza di legge, o è necessario ottenere un certificato, un'autorizzazione o un'ordinanza del giudice? È possibile specificare i limiti dei diritti accordati a questi soggetti? Quali decisioni possono adottare autonomamente i genitori-educatori e i prestatori di assistenza in famiglie affidatarie e quando dovrebbero essere coinvolti i genitori?"

Ai sensi dell'articolo 256², parti II e IV, del codice di famiglia, i genitori affidatari sono responsabili dell'educazione e dello sviluppo dei minori, di cui all'articolo 150 del codice.

I genitori affidatari sono i rappresentanti legali dei minori in affidamento e agiscono senza poteri speciali in qualità di affidatari o prestatori di assistenza.

Ai sensi dell'articolo 256⁴ del codice di famiglia, la decisione di creare una famiglia affidataria è adottata a livello di distretto, o di distretto urbano nelle città di Kiev e Sebastopoli oppure dal comitato esecutivo del consiglio comunale (nelle città di importanza repubblicana nella Repubblica autonoma di Crimea e nelle città di importanza regionale) secondo le modalità stabilite dal Consiglio dei ministri ucraino.

I genitori affidatari e l'organismo che ha deciso di creare una famiglia affidataria concordano sul collocamento dei minori in una famiglia affidataria sulla base di un accordo standard.

L'organismo che ha deciso di creare una famiglia affidataria è tenuto a monitorare l'adempimento, da parte dei genitori affidatari, degli obblighi concernenti l'educazione e il mantenimento dei minori.

Ai sensi dell'articolo 256⁶, parti II e IV, del codice di famiglia, i genitori-educatori sono responsabili dell'educazione e dello sviluppo dei minori, di cui all'articolo 150 del codice.

I genitori educatori sono i rappresentanti legali dei minori e agiscono senza poteri speciali in qualità di affidatari o prestatori di assistenza.

Ai sensi dell'articolo 256⁸ del codice di famiglia, la decisione di istituire una casa famiglia è adottata a livello di distretto, o di distretto urbano nelle città di Kiev e Sebastopoli oppure dal comitato esecutivo del consiglio comunale (nelle città di importanza repubblicana nella Repubblica autonoma di Crimea e nelle città di importanza regionale) nei modi stabiliti dal Consiglio dei ministri ucraino.

Sulla base di un accordo standard, viene concluso un accordo sull'organizzazione delle attività di una casa famiglia tra i genitori-educatori e l'organismo che ha deciso di istituire la casa famiglia.

L'organismo che ha deciso di istituire la casa famiglia è tenuto a monitorare l'adempimento, da parte dei genitori-educatori, dei loro obblighi in merito all'educazione e al mantenimento dei minori.

Se però il minore risiede in permanenza in un'istituzione di assistenza sanitaria o in un'altra istituzione di assistenza all'infanzia, le funzioni di affidamento e assistenza riguardo al minore sono svolte dall'amministrazione di queste istituzioni (codice di famiglia, articolo 245).

Per quanto riguarda la domanda 11 "La traduzione ufficiale in inglese del codice di famiglia, pubblicata sulla homepage della Verkhovna Rada, usa l'espressione "famiglia adottiva" per "прийомна сім'я". È corretto tradurre questa espressione con "famiglia

affidataria" anziché "famiglia adottiva", dal momento che l'adozione è disciplinata dal capitolo 18 e non dal capitolo 20.1?"

La traduzione in questione non ha carattere ufficiale.

La traduzione corretta è "famiglia affidataria" e non "famiglia adottiva".

Secondo la legislazione ucraina, l'"adozione" e la "famiglia affidataria" sono forme differenti di collocamento degli orfani e dei minori privi di cure genitoriali.

Di conseguenza, ai sensi dell'articolo 207 del capitolo 18 ("Adozione") del codice di famiglia, si intende per adozione l'accoglimento nella propria famiglia, da parte di un genitore adottivo, di una persona che ne diventa la figlia o il figlio; ciò avviene sulla base della decisione di un giudice, a eccezione del caso di cui all'articolo 282 del codice di famiglia.

Con l'adozione, i diritti e le responsabilità personali e patrimoniali intercorrenti tra genitori e persona adottata, nonché tra quest'ultima e altri parenti della famiglia di origine, vengono a cessare.

L'adozione conferisce al genitore adottivo, nei confronti del minore adottato, tutti i diritti e le responsabilità dei genitori nei confronti di un figlio.

L'adozione conferisce alla persona adottata, nei confronti del genitore adottivo, tutti i diritti e le responsabilità di un figlio nei confronti dei genitori (codice di famiglia, articolo 232, parti I, IV e V).

Tuttavia, ai sensi degli articoli 256¹ e 256³ del capitolo 20¹ "Famiglia affidataria" del codice di famiglia, si definisce famiglia affidataria una famiglia che abbia volontariamente accolto da uno a quattro orfani e minori privi di cure genitoriali a fini di educazione e convivenza.

I minori in affido vivono e sono allevati in una famiglia affidataria fino al raggiungimento dei 18 anni di età. Dopo aver compiuto i 18 anni, qualora stiano continuando gli studi in un istituto di istruzione secondaria generale, professionale (formazione professionale e tecnica), professionale pre-universitaria o di istruzione superiore, possono scegliere di continuare a vivere ed essere allevati nella famiglia affidataria fino al completamento degli studi.

I minori in affido hanno il diritto di mantenere contatti personali con i propri genitori e altri parenti, tranne i casi in cui ciò possa recare danno alla loro vita, salute o educazione morale.

Per quanto riguarda la domanda 12 "Se per minori orfani e minori privi di cure genitoriali vengono nominati genitori affidatari, ai sensi del diritto di famiglia ucraino è necessaria la figura di un tutore, almeno a fini di supervisione dei genitori affidatari?"

Si veda la risposta alla domanda 10.

Per quanto riguarda la domanda 13 "Il diritto di famiglia ucraino consente a genitori viventi che esercitano i diritti genitoriali di nominare genitori affidatari su base privata (o contrattuale)? In caso affermativo, i genitori affidatari hanno anche i diritti e gli obblighi che spettano a tutori o genitori affidatari ai sensi dell'articolo 256.2, parte IV, del codice di famiglia? Vi sono requisiti formali per tali tipi di procura (ad esempio certificazione, registrazione, ecc.)?"

Ai sensi dell'articolo 256³ del codice di famiglia i minori in affido sono orfani e

minori privi di cure genitoriali, per i quali è stato stabilito che convivano con la famiglia affidataria che provvede alla loro educazione.

Si intende per orfano un minore i cui genitori sono deceduti o irreperibili.

I minori si considerano privi di cure genitoriali se tali cure sono venute a mancare in seguito alla revoca dei diritti genitoriali oppure se sono stati allontanati dai genitori senza revoca dei diritti genitoriali; se è stata riconosciuta l'irreperibilità o l'incapacità di lavorare dei genitori, se ne è stato dichiarato il decesso, se essi stanno scontando condanne in istituti di pena o sono detenuti nel corso di un'indagine, o ancora se sono ricercati dalle autorità nazionali di polizia in quanto non è possibile determinare dove si trovino; oppure se i genitori sono affetti da una malattia cronica che impedisce loro di adempiere gli obblighi genitoriali; ciò vale anche per i minori che siano stati allontanati dalle famiglie, i minori abbandonati, i minori i cui genitori siano ignoti, i minori che siano stati disconosciuti dai genitori, i minori i cui genitori non adempiano gli obblighi genitoriali per motivi che non è possibile accertare in relazione al soggiorno dei genitori nel territorio ucraino temporaneamente occupato, oppure in zone dove si svolgono operazioni antiterrorismo o vengono applicate misure esecutive per garantire la difesa e la sicurezza nazionali, per respingere e contrastare l'aggressione armata della Federazione russa nelle regioni del Donetsk e di Luhansk, e infine i minori senza fissa dimora (legge ucraina sulla "protezione dell'infanzia", articolo 1).

Ai sensi dell'articolo 256², parte IV, del codice di famiglia, i genitori affidatari sono i rappresentanti legali dei minori in affidamento e agiscono senza poteri speciali in qualità di affidatari o prestatori di assistenza. Ciò significa che la decisione di creare una famiglia affidataria è sufficiente affinché i genitori affidatari esercitino i propri poteri. Per ulteriori dettagli, si veda la risposta alla domanda 10.

Per quanto riguarda la domanda 14 "All'arrivo in Germania le autorità devono verificare la legalità dei certificati di nascita e di altri documenti esistenti, concernenti i rapporti familiari, per scongiurare rapimenti e traffico di minori, o in altre parole: per garantire che certificati e documenti siano validi. Attualmente è possibile per le autorità ucraine verificare e certificare l'autenticità dei documenti ucraini? Talvolta i documenti mancano del tutto e la Germania deve rilasciare nuovi documenti provvisori. È possibile per le autorità ucraine verificare e certificare tali documenti sostitutivi? Che cosa richiederanno e che cosa controlleranno le autorità ucraine?"

Ai sensi dell'articolo 1, parte I, e dell'articolo 2, parte II, della legge ucraina sulla "registrazione da parte dello Stato degli atti di stato civile", la nascita di una persona e la sua origine, il matrimonio, lo scioglimento del matrimonio nei casi previsti dalla legge, la modifica del nome e il decesso sono oggetto di registrazione da parte dello Stato.

La registrazione da parte dello Stato degli atti di stato civile ha luogo con la compilazione di atti di stato civile, contenenti informazioni sui dati personali di un individuo, che sono riservati e non oggetto di divulgazione (articolo 9, parti II e III, della legge).

Al momento della registrazione da parte dello Stato di un atto di stato civile, le autorità responsabili per la registrazione da parte dello Stato degli atti di stato civile rilasciano un certificato corrispondente.

I moduli per la certificazione della registrazione da parte dello Stato degli atti di stato civile sono elaborati sulla base dei modelli approvati dal Consiglio dei ministri ucraino e delle relative specifiche, definite all'articolo 18, parte I, della legge.

I modelli dei moduli per la certificazione sono stati quindi approvati con risoluzione n. 1025 del Consiglio dei ministri ucraino, del 10 luglio 2010, "Approvazione dei modelli degli atti di stato civile, delle specifiche e dei modelli di moduli per la certificazione della registrazione da parte dello Stato degli atti di stato civile".

In particolare, il modello del certificato di nascita contiene informazioni sul minore e i suoi genitori, il nome dell'organismo responsabile per la registrazione da parte dello Stato degli atti di stato civile che ha rilasciato il certificato, le iniziali e il cognome del capo cancelliere e l'impronta del sigillo di tale organismo.

L'Ucraina è parte della Convenzione del 1961 riguardante l'abolizione della legalizzazione di atti pubblici stranieri.

Il ministero della Giustizia ucraino è uno degli organismi autorizzati ad apporre un'apostille conformemente alla risoluzione n. 61 del Consiglio dei ministri ucraino, del 18 gennaio 2003, "Conferimento del potere di apporre un'apostille previsto dalla Convenzione riguardante l'abolizione della legalizzazione di atti pubblici stranieri", in particolare sui documenti rilasciati dalla magistratura, nonché sui documenti redatti da notai in Ucraina.

Alla luce di quanto appena esposto, un documento recante un'apostille non necessita di ulteriori certificazioni o verifiche e può essere utilizzato in qualsiasi altro Stato che sia parte della Convenzione.

Non esistono altre procedure per controllare l'autenticità dei documenti in materia di registrazione da parte dello Stato degli atti di stato civile.

La risoluzione n. 890 del Consiglio dei ministri ucraino, del 4 novembre 2015 "Alcune questioni relative all'introduzione di un servizio elettronico per l'apposizione delle apostille" ha introdotto in Ucraina il registro elettronico delle apostille ("il registro") e ha stabilito che l'apostille sui documenti ufficiali sia apposta e compilata usando gli strumenti di software del registro sotto forma di documento elettronico, conformemente al modello stabilito dalla Convenzione relativa all'abolizione della legalizzazione di atti pubblici stranieri.

Il registro è gestito usando strumenti hardware e software che consentono di creare un'apostille sotto forma di documento elettronico, di proteggere le informazioni contenute nel registro da azioni non autorizzate, di ricercare le voci inserite nel registro e di fornire informazioni contenute nel registro.

Tutti hanno il diritto di ottenere gratuitamente informazioni dal registro su un'apostille apposta tramite il sito web <https://apostille.minjust.gov.ua/>.

Nel registro delle informazioni si può effettuare una ricerca sull'apostille apposta utilizzando il numero di registrazione e la data di emissione. Sulla base dei risultati della ricerca condotta nel registro delle informazioni sull'apostille apposta, l'informazione è fornita sotto forma di un'immagine dell'apostille apposta.

Attualmente tutti gli uffici di registrazione da parte dello Stato degli atti di stato civile operanti nel territorio controllato dall'Ucraina accettano documenti in materia di registrazione da parte dello Stato degli atti di stato civile per l'apposizione di un'apostille, che siano considerati conformi ai requisiti legislativi summenzionati.

[ripetizione della frase precedente]

Si può accedere alle decisioni dei giudici mediante il sistema informatico nazionale "Registro statale unificato delle decisioni dei giudici" tramite il link <https://reyestr.court.gov.ua>.

Tutti possono verificare l'autenticità del modulo speciale di un documento notarile contenente un documento autenticato sul sito ad accesso libero tramite il link <https://rnb.nais.gov.ua>.

Conformemente al primo punto, sottopunto 3, della risoluzione n. 164 del Consiglio dei ministri ucraino, del 28 febbraio 2022, "Altre questioni notarili in vigenza della legge marziale" (come modificata), la certificazione di una procura (a eccezione delle procure per il diritto di disporre di beni immobili, un oggetto di costruzione non completato o i diritti di proprietà concernenti un futuro bene immobile ("bene immobile"), i fondi depositati in conti bancari e in altre istituzioni finanziarie, nonché i veicoli per un periodo superiore a tre mesi, la gestione e la vendita di titoli, i diritti societari, il diritto di accesso a una cassetta di sicurezza bancaria individuale), e l'autenticazione della firma sulla domanda di autorizzazione per il soggiorno temporaneo di un minore all'estero si effettuano, senza utilizzare moduli speciali di documenti notarili, su fogli di carta bianca recanti in forma computerizzata gli estremi seguenti del notaio: lo stemma statale dell'Ucraina, il cognome, il nome, il patronimico (se disponibile), la denominazione dell'ufficio notarile (per un notaio pubblico), il nome del distretto notarile (per un notaio privato), il numero del certificato che attesta il diritto di svolgere attività notarili, l'indirizzo della sede, il numero telefonico e l'indirizzo di posta elettronica. Per verificare la validità della procura autenticata su fogli di carta bianca, l'interessato presenta la propria copia al notaio competente, che è tenuto a rilasciare un certificato che conferma o nega l'autenticazione di tale procura entro due giorni lavorativi.

Risposte a domande supplementari

Per quanto riguarda la prima domanda

Ai sensi dell'articolo 242 del codice civile ucraino ("il codice civile") i genitori (i genitori adottivi) sono i rappresentanti legali dei figli (bambini e adolescenti). L'acquisizione di un determinato grado di capacità giuridica da parte del minore non priva comunque i genitori dello status di rappresentanti legali. Il contenuto e la portata dei poteri di rappresentanza dei genitori dipendono tuttavia dalla portata della capacità giuridica dei minori, compresa la misura in cui questi sono consapevoli delle possibili conseguenze giuridiche delle loro azioni o inazioni.

Pertanto, se i genitori rappresentano pienamente gli interessi dei figli (bambini) e compiono tutte le operazioni in loro nome e nel loro interesse, a eccezione delle operazioni familiari di modesta entità e di quelle volte a esercitare diritti personali non patrimoniali sui risultati di un'attività intellettuale e creativa (codice civile, articolo 31), gli adolescenti, ai sensi dell'articolo 32 del codice civile, concludono per proprio conto la maggior parte delle operazioni.

I genitori degli adolescenti non concludono operazioni per conto dei figli adolescenti, ma si limitano a dare il proprio consenso alla loro conclusione. In altre parole, nello svolgimento di tali operazioni, le operazioni non sono in alcun modo concluse da una parte a nome dell'altra parte.

Ad esempio, ai sensi del paragrafo 61 delle istruzioni sulla procedura per l'apertura e la chiusura dei conti di utenti da parte di prestatori di servizi di pagamento per la gestione di conti, approvate con risoluzione n. 162 del consiglio di amministrazione della Banca nazionale dell'Ucraina, del 29 luglio 2022, la banca apre un conto corrente a nome di un bambino (un minore che non ha raggiunto i 14 anni di età) su richiesta dei rappresentanti legali di quest'ultimo - genitori (genitori adottivi, genitori-educatori) o affidatari conformemente alla procedura di cui alla sezione V, punto 60, di tali istruzioni - a condizione che il rappresentante legale del bambino esibisca un passaporto o un altro documento di identità che attesti l'identità del rappresentante legale, nonché documenti che consentano alla banca di identificare il bambino, come il suo certificato di nascita o qualsiasi altro documento che lo identifichi.

Ai sensi del paragrafo 62 delle citate istruzioni, tuttavia la banca apre un conto corrente per un adolescente di età compresa tra 14 e 18 anni che non sia titolare di un conto presso tale banca, conformemente alla procedura di cui alla sezione V, paragrafo 60, di tali istruzioni.

Un adolescente ha il diritto di disporre autonomamente dei fondi depositati personalmente in un conto che ha aperto a proprio nome, nonché dei salari (guadagni), borse di studio o altri redditi ricevuti sul proprio conto.

Un adolescente può disporre dei fondi depositati nel proprio conto corrente da altre persone, con il consenso dell'autorità competente in materia di tutela e dei genitori (dei genitori adottivi) o dei prestatori di assistenza.

Per quanto riguarda la seconda domanda

Ai sensi dell'articolo 160 del codice di famiglia ucraino ("il codice di famiglia"), il luogo di residenza di un minore che non ha raggiunto l'età di 10 anni è determinato dal consenso dei genitori.

Il luogo di residenza di un minore che ha raggiunto l'età di 10 anni è determinato dal consenso congiunto dei genitori e del minore stesso.

Se i genitori non convivono, il luogo di residenza di un minore che ha raggiunto l'età di 14 anni è determinato dal minore stesso.

Allo stesso tempo, ai sensi dell'articolo 171 del codice di famiglia, un minore ha il diritto di essere ascoltato dai genitori, da altri membri della famiglia e da funzionari sulle questioni che lo riguardano personalmente, nonché sulle questioni concernenti la famiglia.

Un minore che sia in grado di esprimere il proprio parere deve essere ascoltato nella composizione di una controversia tra i suoi genitori e altre persone in merito alla sua educazione e al suo luogo di residenza, anche nella composizione di controversie concernenti la revoca dei diritti genitoriali e il rinnovo dei diritti genitoriali, nonché di controversie riguardanti la gestione dei suoi beni.

Il giudice ha il diritto di emettere una decisione contraria al parere del minore, se lo richiedono gli interessi del minore stesso.

Allo stesso tempo, alla luce di quanto sopra, si noti che è necessario distinguere tra la presa in considerazione della posizione di un minore e il consenso del minore. Nel primo caso si può adottare una decisione divergente dalla posizione del minore, ma nel secondo caso la decisione può essere adottata soltanto con il consenso del minore.

Come esempio di consenso obbligatorio del minore si può citare la disposizione di cui all'articolo 160, parte II, del codice di famiglia, in base alla quale, come già si è detto, il luogo di residenza di un minore che ha raggiunto l'età di 10 anni stabilito sulla base del consenso congiunto dei genitori e del minore stesso.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, è opportuno altresì notare che in ciascun caso specifico il giudice, al momento di adottare le decisioni pertinenti, tiene conto di tutte le circostanze del caso ed è guidato dalle disposizioni di legge nella loro relazione sistemica.

Per quanto riguarda la terza domanda

Conformemente alla legislazione nazionale, la donna e l'uomo hanno pari diritti e obblighi nelle relazioni familiari, nel matrimonio e nella famiglia (codice di famiglia, articolo 7, parte VI).

Allo stesso tempo le disposizioni che rispecchiano il principio specifico della parità dei genitori nei confronti del minore sono indicate nella risposta alla terza domanda formulata in precedenza (*Per quanto riguarda la domanda 3 "Se entrambi i genitori hanno l'affidamento congiunto - ci risulta che questa sia la norma in Ucraina indipendentemente dallo stato matrimoniale dei genitori - ci sono decisioni od operazioni che uno dei genitori può prendere autonomamente od operazioni che uno dei genitori può svolgere (senza il previo consenso o il diritto di veto dell'altro genitore)? Esiste la presunzione di consenso dell'altro genitore?"*).

Analogamente si richiama l'attenzione sul fatto che l'educazione del minore in ambito familiare comprende varie questioni che vengono risolte da entrambi i genitori, oppure da uno di essi con il consenso - esplicito o tacito - dell'altro genitore. Allo stesso tempo si presume che i genitori agiscano nell'interesse del minore.

Per quanto riguarda la quarta domanda

Ai sensi dell'articolo 242 del codice civile, l'affidatario è il rappresentante legale di un bambino o di una persona di cui è riconosciuta l'incapacità. La legislazione ucraina non concede tuttavia l'autorità di rappresentante legale a una nonna o a un nonno, né a un fratello o a una sorella adulti, tranne che nel caso in cui questi adottino azioni appropriate per ottenere l'affidamento/prestare assistenza. D'altra parte se vi sono motivi per temere che i genitori/gli affidatari abusino dei propri diritti o delle proprie responsabilità e/o che, di conseguenza, violino i diritti del minore, si richiama l'attenzione sulla possibilità di

ricorrere al meccanismo per la protezione dell'interesse superiore del minore, sancito per legge quale importante principio del diritto di famiglia.

Pertanto, in base all'articolo 258 del codice di famiglia, che disciplina i diritti dei nonni in merito alla protezione dei nipoti, i nonni hanno il diritto di tutelare i nipoti.

I nonni hanno il diritto di chiedere all'autorità competente in materia di affidamento e assistenza o a un giudice, senza poteri speciali in materia, la protezione dei diritti e degli interessi dei nipoti (bambini, adolescenti o adulti che non siano in grado di lavorare).

Una sorella, un fratello, la matrigna o il patrigno hanno il diritto di tutelare i propri fratelli, sorelle, figliastri e figliastre (bambini, adolescenti o adulti che non siano in grado di lavorare).

Una sorella, un fratello, la matrigna o il patrigno hanno il diritto di chiedere all'autorità competente in materia di affidamento e assistenza o a un giudice senza poteri speciali in materia, la protezione dei diritti e degli interessi di fratelli, sorelle, figliastri e figliastre (bambini, adolescenti e adulti che non siano in grado di lavorare) (codice civile, articolo 262).